



PROGETTO VALUTAZIONE

Progetto Valutazione è il progetto operativo dell' A.S.V.A.P.P. (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche) che riunisce enti pubblici e organizzazioni non-profit con l'obiettivo di promuovere l'elaborazione e la diffusione di metodi e tecniche analitiche a supporto del processo decisionale pubblico.

I soci promotori dell'A.S.V.A.P.P. (l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche che ha dato vita al Progetto Valutazione come proprio progetto operativo) sono la Camera di Commercio di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino e l'Ires Piemonte. Il CSI Piemonte è socio ordinario. Presidente dell'A.S.V.A.P.P. è il prof. Daniele Ciravegna, preside della Facoltà di Economia dell'Università di Torino e studioso di economia del lavoro. Lo staff del progetto è composto da Alberto Martini (direttore), Michela Vecchia, Marco Sisti e Giuseppe Cais (ricercatori).

Informazioni più dettagliate sul Progetto sono disponibili sul sito web www.prova.org.

di programmazione 1994-'99 e le riforme della Pubblica Amministrazione attuate a partire dal 1993. Di valutazione si parlava anche prima di tale anno, ma i due eventi a cui facciamo riferimento a nostro parere hanno determinato un radicale cambiamento di atteggiamento e di cultura.

La spinta da Bruxelles. Con la riforma dei fondi strutturali comunitari, introdotta nel 1993, clausole molto precise hanno imposto agli Stati membri di valutare gli interventi cofinanziati con i contributi dell'Unione Europea e di riferire i risultati di tali valutazioni alle autorità comunitarie e alle autorità nazionali incaricate di sorvegliare l'implementazione delle azioni.

Difficile dire se questa ondata di valutazioni imposta da Bruxelles abbia migliorato in modo sostanziale l'uso dei fondi comunitari. Forse nella prima tornata non poteva neppure farlo, ma senza dubbio ha stimolato la nascita e la crescita di una comunità di valutatori a livello europeo. Basti un dato: la Commissione Europea ha organizzato due conferenze sulla valutazione dei fondi

strutturali, una a Berlino nel 1996 con 300 partecipanti e una a Siviglia nel marzo di quest'anno con più di 500.

L'imposizione comunitaria ha avuto una ricaduta visibile anche in Italia: nel processo valutativo dei fondi strutturali sono state coinvolte numerose istituzioni sia pubbliche sia private, molte delle quali si sono trovate a costituire nuclei di valutazione o a far rientrare tale operazione tra le prassi abituali. Ad esempio l'ISFOL, che è un ente strumentale del Ministero del Lavoro, ha creato un'apposita struttura di valutazione del Fondo Sociale Europeo.

La spinta da Roma. Lo stimolo interno alla diffusione della valutazione ha coinciso con l'importante stagione di riforme amministrative varate a partire dal 1993. Una delle molte innovazioni introdotte da questo ciclo di riforme è stata quella di imporre l'uso della "valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti" come recita l'articolo 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993¹. Questo articolo prevede l'istituzione, in tutte le amministrazioni, di servizi di controllo interno o nuclei di valutazione "con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche [...]". Anche in questo caso è forse presto per giudicare quanto l'introduzione di queste unità di controllo e

L'imposizione comunitaria di relazioni di valutazione ha avuto una ricaduta visibile anche in Italia: nel processo valutativo dei fondi strutturali sono state coinvolte numerose istituzioni sia pubbliche sia private, molte delle quali si sono trovate a costituire nuclei di valutazione

valutazione abbia inciso sulla gestione delle risorse pubbliche, ma senza dubbio la loro creazione ha contribuito in modo determinante a legittimare l'attività di valutazione all'interno della Pubblica Amministrazione.

¹ D.L. n. 29/1993 "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego".